

17.09.2025

Il gigante controverso

Donald Trump, in una vendetta personale, fa causa al "New York Times" per miliardi di dollari. Perché proprio questo giornale, spesso controverso, è più importante che mai



Di Caroline Smith

Nell'attuale fase della democrazia negli Stati Uniti, quasi tutti gli americani nutrono sentimenti contrastanti nei confronti del New York Times. Tuttavia, i piani del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di citare in giudizio il quotidiano potrebbero portare alcuni critici a riconciliarsi con il giornale. In un Paese in cui la libertà di stampa è sotto pesante attacco, il New York Times è infatti uno dei pochi media che può permettersi di opporsi a Trump.

In definitiva, si tratta nientemeno che del futuro del giornalismo indipendente e quindi di salvare un pilastro importante della democrazia. A differenza di molte fonti di informazione alternative che sostengono l'azione politica di Trump, il New York Times verifica l'accuratezza e la conformità legale delle sue informazioni prima della stampa.

Con la causa da 15 miliardi di dollari presentata lunedì, Trump cerca di agire contro i suoi critici più accaniti. Il motivo: diffamazione e calunnia. Trump ha presentato la causa presso un tribunale della Florida, che potrebbe essere più favorevole alle sue richieste. Nel suo annuncio su Truth Social, il presidente ha definito il giornale "portavoce virtuale del partito democratico di sinistra radicale". Questa affermazione è ridicola per chiunque abbia familiarità con la "sinistra radicale" negli Stati Uniti, poiché alcuni esponenti di sinistra boicottano il giornale a causa di quello che considerano un pregiudizio razzista e imperialista di lunga data. La sinistra ha persino fondato The New York War Crimes, un'organizzazione che critica la copertura del NYT sul genocidio a Gaza. A questo si aggiungono le voci che trovano il giornale troppo liberale. Che sia perché provano avversione per lo Stato di New York, "blu" e favorevole ai democratici, o perché hanno letto una volta di troppo una storia di Modern Love sul Polyamorie (queste persone si lamentano di ciò che è diventato il giornalismo d'attualità e, nel peggiore dei casi, non leggono più le notizie) o perché si allontanano per convinzione politica, perché concordano con la denigrazione del presidente secondo cui il giornale avrebbe "fallito".

Con la sua campagna diffamatoria contro i media indipendenti, Trump sfrutta un problema sociale: l'America ha grandi difficoltà con l'alfabetizzazione mediatica – ci sono persone che effettivamente non sanno quale sia la differenza tra un articolo di opinione e una notizia. La colpa è del sistema educativo americano, che a sua volta è colpa del governo, che sottofinanzia proprio quel sistema. Coloro che non conoscono questa differenza potrebbero vedere un articolo di opinione – a volte di cattivo gusto o volutamente provocatorio – sul New York Times, stupirsi dei contributi soggettivi e, nel peggiore dei casi, rallegrarsi della campagna di Trump contro la libertà di stampa.

Perché l'attuale causa è solo l'ultimo dei suoi tentativi di limitare la libertà di stampa. Solo quest'anno, Trump ha escluso l'Associated Press dal suo pool stampa, ha ricevuto un totale di oltre 30 milioni di dollari in risarcimenti dalle sue cause contro ABC e CBS e ha citato in giudizio il Wall Street Journal per la sua copertura della presunta lettera di compleanno del presidente a Jeffrey Epstein.

Un rapporto del Comitato per la protezione dei giornalisti pubblicato ad aprile afferma che il timore dei giornalisti residenti negli Stati Uniti di subire conseguenze porta a una limitazione della libertà di stampa. A ciò si aggiunge il fatto che il Dipartimento della Sicurezza Interna sta pianificando di ridurre la durata dei visti per i giornalisti stranieri. Secondo Reporter senza frontiere, ciò avrebbe “un effetto dissuasivo sulla libertà di stampa”. Il presidente ha anche tagliato i fondi alla Corporation for Public Broadcasting, mettendo a rischio l'esistenza di molte, se non della maggior parte, delle emittenti locali affiliate alla National Public Radio e al Public Broadcasting Service. Il giornalismo locale è particolarmente importante per coinvolgere le persone nelle loro città.

Il NYT è invece un avversario finanziariamente forte: con i suoi 11,88 milioni di abbonati paganti e un fatturato totale di 685,9 milioni di dollari nel secondo trimestre di quest'anno, è una delle poche aziende mediatiche che dispone di riserve finanziarie sufficienti per scontrarsi con il presidente. Questo lo rende, indipendentemente da ciò che ne pensano gli americani, un elemento chiave per il futuro della nostra democrazia. “Questo finisce ADESSO!”, ha minacciato Trump su Truth Social in merito alla copertura del New York Times. Al momento è solo l'opinione di Trump. Speriamo che i tribunali non permettano che diventi un dato di fatto.